



ORDINI dei MEDICI VETERINARI della CALABRIA

Cosenza – Reggio Calabria – Vibo Valentia

LORO SEDE, 13.12.2024

Spett.le

**Commissario ad acta Sanità
Regione Calabria**

commissariatoadacta.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

“

**Dirigente Generale
Assessorato Regionale Sanità
Regione Calabria**

dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

“

**Dirigente Settore 12
Medicina Veterinaria
Regione Calabria**

veterinaria.salute@pec.regione.calabria.it

E p.c.

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione
dgsan@postacert.sanita.it

“

Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari
dgsa@postacert.sanita.it

“

Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani
Roma
info@pec.fnovi.it

Oggetto: Macellazioni domiciliari ai sensi dell'art.16 del D.L.vo 27/2021

Gli Ordini dei Medici Veterinari della Regione Calabria venuti a conoscenza dell'imminente inizio della campagna di macellazione suini per autoconsumo, ritornano sull'argomento in oggetto.

Premesso che tale tipologia di macellazione, a domicilio dell'utente che ne fa richiesta, è consuetudine diffusa nelle aree rurali del territorio nazionale. E' normata dall'inizio del secolo scorso ed ha da sempre impegnato per la visita sanitaria delle carni derivate, prima l'ex veterinario condotto dipendente Comunale e dal 1981 il medico veterinario dipendente del SSN. Giova precisare che la visita sanitaria degli animali avviati alla macellazione rappresenta una delle azioni fondamentali per la prevenzione sanitaria. Il suo regolare espletamento comporta l'esclusione dal libero consumo di carni che se utilizzate per l'alimentazione possono causare malattie parassitarie, batteriche, virali, da residui farmacologici, con effetti di varia gravità per il

consumatore, soprattutto nelle fasce deboli, per la collettività che sopporta spese ospedaliere, farmaceutiche ed assenze dal lavoro.

Premesso, ancora, che dall'inizio del piano di rientro per la nostra Regione, 2010, si è assistito ad un impoverimento delle piante organiche dei Servizi Veterinari che in alcune Aziende Sanitarie rasenta la drammaticità, per il mancato turn over del personale andato in quiescenza per raggiunti limiti di età. Conseguentemente i LEA, propri dei Servizi Veterinari, possono essere difficilmente garantiti ed anche le visite sanitarie delle macellazioni domiciliari e dei cinghiali cacciati.

Constatato che gli estensori di DCA e note riguardanti tali macellazioni cercano di tamponare l'emergenza sanitaria descritta tramite l'utilizzo di "*persona formata*" e cioè di soggetti che dopo la frequenza di poche ore di corso vengono messi nella condizione di effettuare l'ispezione sanitaria delle carni, alla stregua di un medico veterinario che per praticare la stessa ispezione ha ricevuto una formazione di cinque anni di laurea più tre anni di specializzazione. Ragionando provocatoriamente per analogia l'attuale carenza di medici cardiologi, negli ospedali regionali, potrebbe essere colmata da "*persona formata*" si spera OSS, categoria di lavoratori rispettabilissima, con formazione di poche ore di frequenza a specifici corsi.

Constatato, ancora, che i suddetti corsi erano prevalentemente improntati sulla formazione di cacciatori di cinghiali, ungulati selvatici il cui approccio ispettivo è diverso da quello dei suini macellati a domicilio.

Gli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari della Calabria scriventi, sentendosi offesi dalla suddetta condotta, esprimono la netta contrarietà all'istituzione di tale figura para sanitaria per le seguenti motivazioni:

- Operano nel territorio regionale centinaia di Medici Veterinari liberi professionisti che, a costo zero per l'Azienda Sanitaria, potrebbero espletare l'ispezione sanitaria delle carni dell'animale privato macellato a domicilio dell'utente che ne fa richiesta; a tal proposito si cita l'esperienza positiva del territorio della provincia di Reggio Calabria, nelle campagne antecedenti a quest'ultima e nell'ambito territoriale di Rogliano della provincia di Cosenza.
- Costituisce pericolo per la salute pubblica l'istituzione di figure para sanitarie che in piena autonomia svolgono attività riservata al medico veterinario emettendo un giudizio che è un atto medico e per la cui emissione necessita l'iscrizione ad un Albo Professionale, tra l'altro in periodi di emergenza sanitaria.

La presente nota vuole essere un invito a rivedere un atto, dettato dalla fretteolosità e forse da ingerenze da parte di organismi non sanitari; se richiesta garantiremo la massima collaborazione nell'interesse del cittadino utente e della categoria che rappresentiamo.

Saremo altrettanto pronti ad adire le vie legali, configurandosi un abuso di professione, per i casi in cui la visita sanitaria delle carni verrà eseguita da personale non medico veterinario.

Gli scriventi invitano a tenere in debito conto che - lasciando dei varchi aperti - quello che avviene oggi nel settore ispettivo si propagerà a quello clinico, a quello del benessere animale ed a ogni altro campo professionale minando le fondamenta non solo della sanità medico veterinaria ma di tutto il meraviglioso complesso del SSN che attualmente frange interessate e/o incompetenti mirano alla sua distruzione.

Con i più distinti ossequi.

F.to i Presidenti:

Cosenza – Dott.ssa Anna Palucci

Reggio Calabria – Dott. Rocco Salvatore Racco

Vibo Valentia – Dott. Francesco Massara